MASSIMO FAILONI

L'Enneagramma delle Origini

La vera storia di un simbolo sacro e delle sue versioni fasulle in meno di 100 pagine

> *Queste pagine sono un estratto dal libro: le pagine finali, dove si racconta come è nata la versione falsa del simbolo e come si riconosce quella autentica.*

CHE COSA È SUCCESSO?

Come mai l'Enneagramma dopo tanti secoli di protezione, dopo che erano trascorsi almeno 40 anni dalla sua apparizione nell'Istituto di Gurdjieff, dopo che qualcuno dei discepoli della sua Scuola aveva tentato di divulgarne in forma sistematica la conoscenza, così come l'aveva appreso... in così poco tempo (fra gli anni Novanta e i giorni nostri) è stato diffuso a livello globale nella sua versione modificata e poi nelle altre mille interpretazioni ritoccate di volta in volta, a seconda dell'argomento di fondo che oggi gli si vuole accoppiare?

Torna all'elenco di libri che usano l'Enneagramma, qualche pagina indietro. Se vuoi divertirti puoi andare a tua volta nel web e cercare quali altre versioni sono nate da quando ho iniziato a scrivere questo libro, all'inizio del 2022.

Qualche anno fa, nel corso delle mie verifiche e ricerche ho compreso il meccanismo che ha permesso questo fenomeno perverso ed ora te lo riassumerò. Sta a te caro lettore trarne le conseguenze, giudicare i fatti e poi decidere se queste pagine sono sufficienti ad indirizzarti, nel caso tu abbia un vivo interesse per l'Enneagramma delle origini, oppure abbia sperimentato una versione edulcorata e stia cercando la vera fonte.

Quando ho finalmente conosciuto la catena di eventi, il fenomeno che ti sto per raccontare, ho riallacciato anche i diversi fili del passato, quelli che erano scollegati fra loro e riguardavano tanti fattori che direttamente o indirettamente avevano spinto alla partenza dall'Italia la mia Guida dell'epoca, con tutte le conseguenze successive su di me e sugli altri: tutto nasce da una prima versione fasulla.

C'è stata una prima causa, una manipolazione, o reinterpretazione, o invenzione che dir si voglia. Tutte le successive versioni improprie sono scaturite nel tempo da questa, che per prima ha usato e cambiato l'Enneagramma: la versione di Oscar Ichazo degli anni '50, con i suoi *ego-tipi*. Da quella proviene la diretta discendente, elaborata da Claudio Naranjo, con i suoi *enneatipi*.

Personalmente l'Enneagramma di Naranjo con i suoi nove tipi (invece di sette) non mi aveva mai convinto, non mi piaceva 'a pelle'. Non capivo perché G. (la mia Guida) lo avesse abbracciato così di botto e così totalmente, tanto da trasferirsi in Spagna. Come ho già accennato in precedenza, ho capito col tempo che quella svolta fu fortemente influenzata dall'incontro di G. con un sacerdote gesuita spagnolo, profondo conoscitore ed entusiasta sostenitore dell'Enneagramma di Naranjo, che viveva a Barcellona.

All'epoca non avevo capito e per molto tempo non ho capito, finché, come ho già scritto, nel corso degli anni mi sono arrivate, una ad una, nuove informazioni quasi senza che le cercassi. Un po' alla volta sono fluite verso di me, finché, in un certo momento, sono riuscito ad unire tutti i puntini e il disegno completo è apparso sotto i miei occhi.

Per evitarti lo stesso lungo processo, e aiutarti a capire in fretta quello che a me è costato anni di ricerca, voglio cedere la parola a qualcuno che ha fatto un ottimo lavoro di ricostruzione. Si tratta di Walter Catalano, scrittore, saggista ed esperto di esoterismo, che in un articolo del 1999 ha sintetizzato con grande lucidità la catena di eventi che ha portato alla diffusione della versione falsificata del simbolo. Il testo è raccolto nel suo libro *Applausi per mano sola. Dai sotterranei del Novecento* (Clinamen, 2008), e Walter Catalano mi ha autorizzato a riportarlo.

Lo riporto quasi integralmente, perché nessuna mia parafrasi sarebbe stata altrettanto precisa ed efficace.

> *Quanto segue è la trascrizione dell'articolo, dal titolo «L'Enneagramma – ricettazione di un simbolo».*

Leggendolo vedrai che Catalano ne sa eccome e i fatti raccontati rispecchiano la qualità complessiva dell'analisi.

Nella parte finale lo scritto si auspica una realtà ben lungi dall'essersi verificata, forse anche a causa della diffusione di libri, così tanto favorita da internet, che all'epoca l'autore non poteva immaginarsi:

> ''Introdotto in Occidente da G. I. Gurdjieff, l'Enneagramma, il misterioso simbolo a nove punte, conosce un inusitato successo nel supermarket del new age. Dai Sufi ai Gesuiti, tutti ne rivendicano la paternità o l'appropriazione non sempre legittima. In realtà i significati reali dell'Enneagramma sono stati profondamente distorti e banalizzati rispetto all'originario insegnamento. L'industria del new age ha usurpato un simbolo che non gli appartiene e cerca di venderlo come può: una vera e propria ricettazione.
>
> Prima che quell'uomo inconoscibile e straordinario che fu Georgi Ivanovic Gurdjieff riemergesse dalle steppe dell'Asia centrale, intorno al 1913, per avviare la propagazione del suo insegnamento, l'Enneagramma era del tutto ignoto. La conoscenza di questo simbolo restò limitata all'ambito relativamente ristretto dei suoi discepoli e solo nel 1949 l'opera postuma di P. D. Ouspensky Frammenti di un insegnamento sconosciuto, notevolissima interpretazione delle idee gurdjieffiane, ne rese pubblica l'esistenza.
> L'Enneagramma poteva essere utilizzato per comprendere la relazione e la trasformazione dei tre nutrimenti (cibo, aria, impressioni) nel corpo umano, per la sua evoluzione e connessione con i corpi superiori. In esso era racchiusa e simbolizzata l'azione universale e coordinata delle due leggi fondamentali del ternario e del settenario: un cerchio che include un triangolo equilatero intrecciato con un'altra figura a sei lati. Dei nove lati che lo compongono, sei sono ottenuti da 1 diviso per 7 (che produce un numero infinito in cui non compare mai il 3, il 6 e il 9), gli altri da 1 diviso per 3 (che produce una serie infinita di 3, di 6 e di 9). I punti in cui i lati toccano il cerchio sono numerati da uno a nove. Il cerchio simbolizza lo zero, il serpente ermetico che si morde la coda: in realtà non si tratta di un cerchio ma di una spirale, perché il simbolo non va inteso in senso statico ma dinamico.

L'Enneagramma rappresenta ogni processo che si mantiene da solo per autorinnovamento: per esempio la vita. Per questo, secondo Gurdjieff, è "il moto perpetuo ed anche la pietra filosofale degli alchimisti".
Gurdjieff aveva detto anche:

«La conoscenza dell'Enneagramma è stata preservata per molto tempo in segreto e se adesso, per così dire, è resa disponibile a tutti, è solo in una forma incompleta e teorica della quale nessuno può fare alcun uso pratico senza istruzioni da parte di chi sa».

Queste istruzioni, ammesso che il mistagogo caucasico le abbia mai rivelate, non possono certo essere contenute nei libri, almeno in termini immediatamente comprensibili: già questo dato di fatto dovrebbe bastare per rendere edotto il lettore di quanto riduttivo, fuorviante e ridicolmente banale sia il cosiddetto "enneagramma della personalità" che imperversa oggi, attraverso pubblicazioni e "seminari", tra cellulitiche casalinghe americane, rampanti direttori d'azienda e giovani sacerdoti in cerca di distrazioni. Non è comunque il caso di scomodare troppo il grande ierofante armeno né il suo illustre e ribelle allievo russo, Gurdjieff e Ouspensky vengono raramente menzionati nell'ambiente dell'enneagramma in salsa new age: per pretendere di aver "inventato" un simbolo (tentando pateticamente addirittura di contendersene il copyright per lo sfruttamento commerciale) bisogna cancellare ogni riferimento a tutti coloro che invece hanno sempre inequivocabilmente precisato di esserne solo "vie di trasmissione".
L'Enneagramma di cui parlava Gurdjieff non è l'enneagramma "inventato" dai new agers; se il primo era per lui "il geroglifico fondamentale di un linguaggio universale che ha tanti significati diversi quanti sono i livelli di essere degli uomini", il secondo è solo la caricatura paradossale di un unico livello: il più basso.

Il problema delle fonti a cui Gurdjieff attinse l'Enneagramma (ed il nucleo della sua dottrina) resta insoluto: la Confraternita di Sarmoung, "fondata a Babilonia nel 2500 a.C.", secondo le sue parole, non è che un mito e sono dubbie le testimonianze ad usum delphini prodotte dal neo-sufi (o forse meglio pseudo-sufi) Idries Shah per identificarla con presunti ordini sufici afgani legati alle confraternite Naqshbandi e Qalandari dell'Asia centrale.
Elémire Zolla sostiene nel suo Uscite dal mondo: "Un giorno un'amica mi mostrò in un angolo nella volta d'una antica moschea di Kerman esattamente la figura mandalica di Gurdjieff".

In realtà i Sufi che smentiscono ogni relazione con l'Enneagramma sono tanti almeno quanto quelli che se ne attribuiscono la paternità. L'unico esempio occidentale di figura a nove punte abbastanza simile all'emblema della Quarta Via risale invece ad Athanasius Kircher (1601/1680) nella sua opera Arithmologia del 1665. Kircher aveva profondi interessi per il pitagorismo e la Qabbalah, sperimentò gli effetti del suono sulla materia e dedusse che l'ordine universale fosse basato sul numero e l'armonia delle vibrazioni sonore, inoltre fu il primo occidentale a cercare di decifrare i geroglifici egizi. Era un gesuita: curioso come i gesuiti di oggi condividano analogo interesse per l'enneagramma, seppure nella sua formulazione limitativa e psicologizzante.

Veniamo ora alle distorsioni del new age. Il preteso "inventore" dell'enneagono (questo il nome che preferisce dare all'enneagramma) è il boliviano Oscar Ichazo. Nato nel 1931, scopre a 19 anni i libri di Ouspensky Frammenti di un insegnamento sconosciuto e Tertium Organum e partecipa a Buenos Aires alle attività di un gruppo probabilmente collegato con la Quarta Via.
Qualche anno dopo, per intercessione di Metatron, l'Arcangelo Gabriele – secondo le sue dichiarazioni – visualizza l'enneagono (senza scomodare le alte gerarchie angeliche, avrebbe potuto più semplicemente aprire il ben noto libro ouspenskiano!) e dal 1955 comincia a condurre gruppi, fondando in seguito l'Istituto di Gnoseologia di Arica in uno sperduto villaggio cileno sul confine desertico con il Perù. Il frequentatore di

arcangeli sostiene di aver viaggiato nell'Hindukush e nell'Afghanistan dove avrebbe rintracciato la stessa scuola esoterica da cui proveniva Gurdjieff (in seguito però si preferirà smentire o ignorare qualsiasi riferimento al maestro caucasico, forse per evitare in modo indolore possibili comparazioni) e di esserne stato proclamato il Qu Tub, l'Asse, colui che avrebbe portato la Conoscenza in Occidente.
Nel 1969 Ichazo tiene un corso per psicoterapeuti a Santiago del Cile: il tema è L'enneagramma come mappa della psiche umana e delle sue fissazioni caratteriali. Al corso partecipa Claudio Naranjo, esperto di droghe psicotrope, psicoterapeuta e ricercatore associato presso l'Università cilena e quella californiana di Berkeley. Colpito dalle idee di Ichazo, più che dal suo carisma personale, Naranjo propaganda le teorie del boliviano ad Esalen, allora centro del movimento per il potenziale umano, e convince lo scienziato John Lilly (sulla figura reale di questo paradossale personaggio è stato modellato il protagonista immaginario del film di Ken Russell Altered States) a frequentare con lui un seminario di dieci mesi ad Arica.
I due pionieri passano sette mesi fra ginnastiche, meditazione, conferenze ed esperimenti; Naranjo sostiene di aver realizzato il satori, ma questo notevole conseguimento non gli impedisce di venire cacciato dal gruppo come indesiderabile per "attitudini messianiche, individualismo ed egocentrismo". Lilly resiste circa un mese di più.
Nel frattempo Naranjo, che a sua volta conosce i libri di Ouspensky, riflette sul materiale riguardante l'enneagramma e le compulsioni psicologiche di cui si è appropriato ad Arica. Vede una corrispondenza tra lo schema di Ichazo, i sette peccati capitali del Cristianesimo, lo zodiaco e varie tipologie psicologiche: su queste basi elabora il suo collage personale. Dal momento che ha fatto voto di riservatezza a Ichazo riguardo a tutte le informazioni conseguite nel suo istituto, gli scrive chiedendogli il permesso di insegnare la sua versione della "dottrina". Ichazo non risponde. "Chi tace acconsente" deduce Naranjo e forma una sua scuola, il SAT (Seekers After Truth, cioè Cercatori di Verità – guarda caso lo stesso nome che Gurdjieff dava, nella sua biografia mitica Incontri con uomini straordinari, al gruppo di compagni con i quali aveva intrapreso da giovane le sue ventennali esplorazioni dell'Asia).

Favorito dal clima psichedelico della California di fine anni '60, il SAT conta in breve centinaia di allievi; ma anche Ichazo approda in Nord America nel 1971, tentando di esportare Arica al modico prezzo di 3.000 dollari, satori garantito (distorcendo il termine zen, Ichazo non intende l'Illuminazione ma solo un potenziato senso di benessere fisico e psicologico). I media gli danno ampio spazio e con essi il libro del solito Lilly, The Center of the Cyclone, che racconta pittoresche esperienze con l'LSD, fornendo anche ampi resoconti dell'addestramento spirituale presso l'istituto cileno di Ichazo.
A questo punto Naranjo ha un love affair di notevoli conseguenze per il futuro del suo SAT: incontra infatti ad una conferenza di Pamela Travers (la scrittrice australiana che ha inventato Mary Poppins, nonché allieva di Gurdjieff), Kathleen Riordan Speeth, figlia di due allievi diretti di Gurdjieff e di Orage (l'anfitrione gurdjieffiano in America), che è letteralmente cresciuta all'interno della Quarta Via. Sedotta dal latin lover cileno, la Speeth abbandona la Fondazione Gurdjieff per il SAT, portandosi dietro le sue ampie conoscenze, almeno a livello essoterico, delle tecniche gurdjieffiane (i Movimenti Sacri, ecc.).

Dopo il 1975 Naranjo, nonostante o forse a causa dell'ingombrante compagnia femminile, si stacca gradualmente dal SAT e lascia gli Stati Uniti (c'è forse anche qualche problema di droga) per continuare la sua attività prima in Sud America e poi in Spagna. La sua ex compagna continua a tenere da sola seminari fino alla metà degli anni '80 prima di prendere l'ardua decisione di cessare l'insegnamento:

«Non sopporto più il peso karmico di aver divulgato tutto questo – dichiarerà in un'intervista – ci si può fare molto denaro, ottenere grande prestigio, ma non lo si può usare per scopi trascendenti. Devo dire sinceramente di non aver mai visto nessuno svilupparsi usando l'enneagramma della personalità».

Lacrime di coccodrillo, il pasticcio è ormai fatto: Helen Palmer scopre l'enneagramma ai corsi della Speeth e forma subito dopo la sua scuola di tipologia partorendone la versione più grossolana e banalizzante. La Palmer si vanterà di aver insegnato l'enneagramma "nelle sale da ballo e nei licei, nelle aziende e nei centri finanziari" e utilizzerà termini assurdi come "psicotecnologie" o "tecnologie spirituali"; insieme a lei c'è padre Robert Ochs che sdogana presso la Loyola University di Chicago il primo corso sull'enneagramma benedetto da Santa Madre Chiesa.
Padre Ochs adatta la tipologia di Naranjo facendola coincidere con i sette peccati capitali cattolici – rabbia, superbia, invidia, avarizia, gola, lussuria, accidia – e richiede il vincolo di segretezza dai partecipanti (tutti gesuiti) ai suoi corsi. Naturalmente il discepolo padre Pat O'Leary rende subito pubblico tutto quanto ha appreso sull'enneagramma pubblicando il primo libro sull'argomento, a questo volume seguono vari testi di Don Riso, un ex gesuita, di Helen Palmer e più tardi dello stesso Naranjo, dei suoi allievi e degli allievi dei suoi allievi.

Il genio è ormai uscito dalla bottiglia, il mercato dell'enneagramma new age è in piena espansione. Nel 1989 Ichazo con il suo Istituto di Arica rompe finalmente il silenzio e, reclamando i diritti di copyright sull'enneagramma, denuncia O'Leary e gli altri preti e monache che hanno osato divulgare la sua "invenzione". Dopo due anni denuncia per gli stessi motivi anche Helen Palmer. La corte però reputa ovviamente inconsistenti gli argomenti addotti dal boliviano per esigere un genere inusitato di copyright. Seguono in anni recenti significativi scambi di accuse e di invettive fra Naranjo, che definisce il movimento dell'enneagramma il "suo figlio bastardo" e la Palmer che replica sostenendo che

«Ichazo cacciò Naranjo fuori da Arica nel 1970 per punirlo di aver svenduto una tradizione mistica a psicologi affaristi. Ora Naranjo fa agli altri quello che è stato fatto a lui, criticando e cercando di cancellare il lavoro di trasformazione spirituale sviluppato nella generazione successiva».

Mentre i responsabili del grande bluff litigano fra loro, nel 1994, si tiene la Prima Conferenza Internazionale sull'Enneagramma alla Stanford University con 1.600 relatori e per il mondo si diffondono nastri, video, gruppi di studio, corsi con certificato, ritiri e laboratori; nelle aziende americane si seleziona il personale in base alla tipologia dell'enneagramma; gli sceneggiatori televisivi e hollywoodiani se ne servono per costruire le loro trame; e (pare) perfino la CIA la usa per addestrare i suoi agenti. Ma l'albero si vede dai frutti ed i frutti ce li abbiamo sotto gli occhi ogni giorno!

Solo molto di recente con la progressiva flessione di tutto il mercato del new age, anche l'enneagramma sembra segnare il passo. Quando i mercanti avranno raschiato anche il fondo del barile dovranno cercarsi un altro barile ed un altro prodotto da smerciare. Allora, finalmente, anche l'enneagramma potrà tornare nel silenzio; perché solo dal silenzio può scaturire la Conoscenza.''

Fin qui le parole di Walter Catalano. Le ho riportate integralmente perché ritengo che questo articolo, a più di venticinque anni di distanza, sia ancora oggi di una lucidità straordinaria. Peccato che l'auspicio finale dell'autore, il ritorno dell'Enneagramma al silenzio, si sia rivelato del tutto ottimistico: internet ha fatto il resto, e il mercato del simbolo è fiorito ben oltre ogni previsione. Questa, in sintesi, è la realtà dei fatti.

Per chi vuole sono disponibili diverse prove di quanto affermato da Walter Catalano, basta usare un motore di ricerca in internet per trovare le notizie riguardanti le cause giudiziarie sopra citate, oltre ai diversi personaggi coinvolti.

Ecco allora cosa era successo! Adesso lo avevo scoperto, avevo capito!

Un altro pesce era caduto nella rete della mistificazione... una manipolazione, uno sfruttamento a scopo per lo più commerciale, poi promosso, più o meno coscientemente, da una serie di attori.

Fra questi inconsapevoli divulgatori, di quello che oggi chiameremmo un *fake,* sono certo che i Gesuiti abbiano svolto il ruolo principale, dato che con l'uso del prodotto di Naranjo all'interno del loro Ordine e con la loro stessa presenza attribuirono un'aura di rispettabilità a ciò che in realtà era una pura e semplice mistificazione, quasi certificandolo come qualcosa di serio.

Ahimè!

CONCLUSIONI

Eh, sì... anche io sono rimasto sconcertato, la prima volta che mi sono reso conto dell'immane falsificazione.

Un vero e proprio guazzabuglio in cui sono rimaste coinvolte moltissime persone inconsapevoli.

Se penso a quanti hanno basato le proprie convinzioni su qualcosa che, in fondo, altro non era se non la rielaborazione del tutto personale di un sistema ben più profondo — con un risultato assai lontano dall'originale — mi chiedo se e quanti di loro siano stati sviati, invece che indirizzati. Pensavano di aver trovato la soluzione, ma era falsa.

Bene che vada il percorso che hanno seguito non portava a nulla di così esoterico e sacro come pensavano.

Però, c'è un però.

Il però è rappresentato dal fatto che non sempre le cose sono così palesi, o così semplici.

A volte l'insegnamento si cela dietro un apparentemente cattivo insegnante.

Un esempio famoso è rappresentato dalla novella dell'ingenuo ragazzo che pensava di servire dei gentiluomini dediti ad un nobile lavoro di evoluzione personale, per i quali quindi si prodigava nel rassettare la casa, cucinare e stirare, in modo che i suoi datori di lavoro fossero orgogliosi dei suoi buoni servigi.

Aspettava tutto il giorno, facendo i lavori di casa, e cucinava in attesa che quei signori tornassero e lui potesse godere della loro presenza.

In realtà era solo lo schiavo inconsapevole di una banda di tagliagole, capeggiati da un ladro ed assassino. Altro che evoluzione interiore, si trattava di ladri che sfruttavano la sua buona fede.

Ciononostante, la passione, la dedizione, l'amore e la consapevolezza del dovere, la volontaria sottomissione che il ragazzo mise nel suo lavoro, gli consentirono di evolvere, di migliorare e quando si rese conto del suo madornale errore di valutazione e chiese di andarsene, il capo dei tagliagole, per riconoscenza, acconsentì.

In questo modo quegli anni di inconsapevole schiavitù si rivelarono, più in là nel tempo, come un prezioso lavoro interiore, che aveva smussato alcuni angoli del suo ego e insegnato fondamentali concetti di vita.

Il ragazzo era diventato un uomo, malgrado tutto.

COME RICONOSCERE IL VERO DAL FALSO

"se lo riconosci, lo eviti"

Questa breve ed ultima parte del libro voglio dedicarla alle avvertenze.

Un po' come ogni arte o disciplina ha le sue regole di base — da rispettare prima di poterle trasgredire — così anche nell'esplorazione del sé attraverso l'Enneagramma ritengo sia utile fornire qualche semplice indicazione su cosa fare e, soprattutto, cosa evitare.

Come ripeteva il Khalifa Gabriele Mandel, ogni volta che lo intervistavano a proposito della natura del male: "Cosa è il male? Il vero male è l'ignoranza e può essere sconfitto solo dalla conoscenza".

Quindi è utile acquisire informazioni, perché le informazioni sono la base di ogni conoscenza più evoluta.

Numero dei tipi – Prima indicazione davvero esplicita e semplicissima: di quanti Tipi base dell'umanità si parla? I Tipi base sono sette. Sei di essi si combinano fra loro, dando luogo a tipi puri, misti ed espansi. Ciò sta ad indicare se una persona ha caratteristiche appartenenti a un solo tipo, a due tipi o a tre tipi fra loro "vicini". A questi sei Tipi si può aggiungere sempre una certa percentuale del settimo tipo, quello che corrisponde al centro del simbolo, cioè il Sole. Il Tipo Solare è l'unico che può trovarsi miscelato a uno qualsiasi degli altri sei Tipi dell'Enneagramma delle origini, mentre in pratica non può esistere come Tipo puro.

Quindi, se si parla di sette Tipi, si tratta dell'Enneagramma delle origini, mentre se si parla di nove (o addirittura undici) tipi... si tratta di una evidente traccia della manipolazione, fasulla.

Gergo – In ambito di ogni conoscenza superiore – e l'Enneagramma delle Origini ne fa parte – si utilizza un gergo specifico. Il motivo di ciò risiede nel fatto che una volta che si sia data una precisa definizione di una parola, nel significato che le si attribuisce all'interno del sistema gergale appositamente definito, tutti coloro che conoscono il gergo possono intendere esattamente e perfettamente il significato e la portata di quanto si sta dicendo. Solo chi conosce il gergo può afferrare esattamente quel significato, nelle sue sfumature e con la dovuta accuratezza. Chi invece non conosce il gergo, inevitabilmente fraintende, misinterpreta o addirittura non capisce affatto.

Per farti degli esempi di vita quotidiana, ciò avviene nella scienza, nella giurisprudenza, nella filosofia e nella medicina. Prova a soffermarti un attimo a quante volte ti sei stupito di fronte alla difficoltà di interpretare una Legge, un trattato di filosofia o il bugiardino di un medicinale.

Siccome l'Enneagramma delle Origini utilizza un suo gergo ben specifico e siccome lo stesso avviene per le altre versioni manipolate, conoscere questo gergo ti permetterà di scoprire immediatamente se di fronte a te si sta prospettando qualcosa di genuino... o di inventato.

Lunare, Venusiano, Mercuriale, Saturnino, Marziale, Gioviale, Solare. Questi sono i sette Tipi base dell'Enneagramma delle Origini. Se trovi invece "Mercuriano" al posto di Mercuriale e in generale definizioni come: ottimista, altruista, perfezionista, leader e via di seguito, sei sulla strada del falso, dell'elaborazione fantasiosa, ormai dovresti averlo capito.

Re, Regina e Fante, Cuori, Quadri, Fiori e Picche. I semi e le figure delle carte francesi (o da poker che dir si voglia) sono usate in maniera semplice ed intuitiva per classificare taluni aspetti fondamentali del nostro modo di essere. La combinazione fra carte e semi ci dà un metodo di classificazione per una lettura molto efficace delle caratteristiche comportamentali. Ti faccio un esempio: ricordi la Regina di Cuori di Alice nel paese delle meraviglie? Il film di Disney per esempio... forse lo scrittore Carroll conosceva l'Enneagramma, visto che la Regina di Cuori è l'esatta raffigurazione della persona preda di emozioni tanto forti da farle perdere il controllo in un attimo e da volerle far distruggere/controllare/avere qualsiasi cosa che in quel momento le passa per la testa. Quindi, se in ambito di Enneagramma si parla di semi e figure delle carte francesi, sei in buone mani. Se invece si parla di "tipi psicologici" e di nevrosi, sei di fronte a un'altra cosa.

I metalli e le corrispondenti Alchimie. Ognuno ha un proprio senso estetico, gusti e tendenze, che un po' sono innate e un po', nel corso della vita, maturano e si sviluppano in nuove direzioni. Queste, nel gergo dell'Enneagramma delle origini, sono le Alchimie. Le Alchimie sono sette, come i Tipi, anche se non sempre l'Alchimia di una persona è esattamente corrispondente al suo Tipo. Intendo dire che si può avere un'Alchimia posizionata più in alto o più in basso rispetto al proprio Tipo corrispondente, perché a volte i gusti e le tendenze variano ed evolvono. Se senti parlare di questi metalli: piombo, ferro, mercurio, rame, calcio, argento e oro, sei nel posto giusto.

Se invece senti parlare di *fissazioni* e di virtù, ti consiglio di stare in allerta.

I CORSI, I SEMINARI E LE «SCUOLE»

Prudenza, prudenza e poi ancora prudenza.

Ormai il falso in circolazione ha preso il sopravvento.

Se vai in rete e digiti in un motore di ricerca “enneagramma”, troverai il 99,9% delle volte il falso. Lo stesso ovviamente accade se vai in una libreria, anche se specializzata.

Se con pazienza e acume tattico continuerai a cercare, a scavare meglio, potrai faticosamente trovare qualcosa di genuino.

Penso che forse sia la conoscenza stessa che si auto protegge, in questa maniera.

La conoscenza a buon mercato è disponibile per tutti, mentre la vera conoscenza richiede uno sforzo superiore.

Quindi cosa fare, se si vuole imparare davvero l’Enneagramma originale e genuino?

Si possono fare due cose: evitare le contraffazioni è la prima, perché tanto non servirebbe a molto imparare quella versione del simbolo, porterebbe solo a una maggiore confusione, invece di aiutare a conoscersi meglio.

Cercare la Fonte è la seconda cosa da fare.

Se sei davvero intenzionato, se hai un vivo interesse, se senti il fuoco dentro che arde, la sete della conoscenza, niente e nessuno ti potrà fermare.

Potrai dover indagare in modo discreto, oppure apertamente. Potrai dover inseguire, annusare, scovare dopo lungo tempo, oppure troverai dopo poco.

Come in una caccia al tesoro ti si pareranno davanti degli indizi e tu dovrai scegliere quale strada seguire.

Probabilmente ci saranno dei tentativi che andranno a vuoto, degli errori di percorso, delle cadute.

Ma c’è sempre una mappa da scoprire, c’è sempre un saggio suggerimento da ascoltare, magari la voce interiore dell’ispirazione, e c’è sempre una risalita, dopo una caduta.

Ho letto non so più dove e ho fatto mio questo motto: “il miglior consiglio è sempre di non dare consigli, a meno di sapere onestamente di esserne in grado”.

Siccome non mi reputo in grado di dare consigli, posso solo dire, concludendo, che devi andare dove ti porta la tua ricerca, andare ad ascoltare, vedere, toccare con mano. Mantieni sempre però una tua ferma dignità.

Se ti accosti a chi insegna... si tratti di un corso, di un seminario o addirittura di una Scuola, non accettare compromessi in merito al rispetto della tua persona e alla chiarezza nella comunicazione e nelle informazioni.

In questo campo, se tu lo facessi a causa della paura di perdere un’occasione di conoscenza, sarebbe inaccettabile.

Il risultato potrebbe essere una perdita di tempo, un percorso sbagliato o anche peggio.

Se per imparare ti viene richiesto di pagare, sappi che non solo è lecito, ma è anche utile e necessario.

Il sapere a basso prezzo è quello che non vale nemmeno il piccolo prezzo che saresti disposto senza esitazioni a pagare.

Le cose che valgono, durature, di qualità, costano.

Ricordati che il denaro è solo un mezzo ed ha una sua energia.

Non confonderla con l'energia della conoscenza.

In alcune Scuole o in alcune circostanze il pagamento potrebbe essere addirittura effettuato con un qualcosa diverso dal denaro, sempre restando nel lecito, ad esempio con il tuo tempo.

Ma il denaro è la forma più immediata, disponibile e tangibile dello sforzo e del prezzo che sei disposto a pagare.

Buona fortuna nel tuo cammino.

> Il libro completo comprende la prima parte sul simbolo e sulle tre Leggi, la storia della trasmissione dalle origini a oggi, l'articolo di Walter Catalano per intero e una postfazione sul ruolo dell'Enneagramma nel sistema di Gurdjieff.

MASSIMO FAILONI